

Gentile famiglia, ecco il Suo
BOLLETTINO
UFFICIALE
MUNICIPALE

anno 25 | numero 1 | **GENNAIO** 2018



Internet per le nonne

Mister Ombudsman

di Antonio Prado*

Non viviamo in un mondo perfetto, si sa. Possiamo essere vessati da uno sconosciuto, dal vicino di casa, da un concorrente, da un istituto bancario o da chiunque voglia prevalere ingiustamente su di noi. Ingiustamente, sì, cioè non rispettando le regole del vivere civile o addirittura le norme dell'ordinamento

Addirittura a volte abbiamo necessità di difenderci dai burocrati che popolano alcuni uffici delle Pubbliche Amministrazioni.

E allora chi invocare affinché i "cattivi" si ravvedano e addivengano a più miti consigli? Più veloce di un proiettile. Più potente di una locomotiva. In grado di saltare alti edifici con un solo balzo. È superman? Quasi: è il Difensore civico?

Per gli amici *Mister Ombudsman*, una figura che risale addirittura all'Impero Romano con lo scopo di proteggere comuni cittadini (e imprese) da eventuali azioni illecite o soprusi commessi da funzionari pubblici.

Fino a qualche anno fa poteva essere presente in ciascun Comune italiano, oggi invece basta che sia presente in ciascuna delle venti Regioni. Lo scorso anno però il Codice dell'Amministrazione digitale ha introdotto una nuova specie di difensore civico, quello per il digitale.

Un funzionario pubblico che, in possesso di adeguati requisiti di terzietà, autonomia e imparzialità, sia nominato in ciascuna pubblica amministrazione.

Quanto meno bizzarro questo articolo di legge che impone la ricerca, in seno all'Ente, di un dirigente che sia sufficientemente terzo, autonomo e imparziale e, perché no, anche competente in materia, affinché possa essere nominato Difensore civico per il digitale.

Se ne sono accorti tutti, anche il Governo stesso che infatti, dopo solo un anno dalla



disegno di Belinda Menzietti

pubblicazione della novità, ha ritoccato la norma lo scorso 11 dicembre annunciando che verrà nominato un unico Difensore civico per il digitale presso l'Agenzia per l'Italia Digitale - AgID.

Finalmente dunque le migliaia di comunelli italiani sono stati alleggeriti di un adempimento quanto mai scomodo e, a dirla tutta, inutile. Non occorre certo un esperto per capire che il costituendo ufficio presso AgID potrà essere veramente terzo, autonomo, imparziale e competente.

Dopo tutto, cosa dovrebbe fare un Difensore civico per il digitale? Le parole chiave sono: autorevolezza e *moral suasion* nei confronti di quelle pubbliche amministrazioni che non riconoscessero i diritti previsti dal CAD a imprese e cittadini.

Proprio questi ultimi, dipendenti pubblici compresi, possono segnalare la presunta violazione di qualsiasi norma in materia di digitalizzazione e innovazione nella Pubblica amministrazione. Pare poco ma dai seguenti esempi si può comprendere la portata della norma:

- una PA non mette a disposizione la posta elettronica (tradizionale o certificata) come mezzo di comunicazione;
- una PA non consente a cittadini o imprese la partecipazione in modalità digitale ai procedimenti amministrativi;
- una PA non consente di effettuare paga-

menti in modo telematico;

- una PA non consente di accedere ai documenti digitali;
- una PA, prima di acquistare un software, non verifica che sia già stato sviluppato da altra PA;
- una PA non promuove iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;
- una PA non mette a disposizione degli utenti connettività a banda larga per l'accesso a Internet;
- una PA non attua politiche di formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- una PA non nomina il responsabile della transizione al digitale;
- ...

Sarà compito quindi del fantastico *Mister Ombudsman* (e del suo ufficio ovviamente) raccogliere i casi segnalati da cittadini e imprese, verificarne la fondatezza, contattare la PA accusata della presunta violazione ed esortarla alla tempestiva osservanza delle norme, pena il trasferimento del fascicolo al competente ufficio del personale per l'eventuale apertura di un'azione disciplinare nei confronti dei responsabili.

Nel prossimo numero vi scriverò di: Transizione al digitale

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali